

Sanità I sindaci: «Ausl, no alla fusione con Forlì»

■ A pagina 4

SANITÀ PROSPETTIVE DI INTEGRAZIONE ROMAGNOLA

Ausl, i sindaci ribadiscono: «No alla fusione con Forlì»

La Conferenza sanitaria preferisce l'Area vasta

I FORLIVESI ci hanno provato, ma da Cesena si è risposto picche all'unanimità. Sì ad un percorso nel segno di Area Vasta, no a una fusione limitata alle sole aziende sanitarie di Forlì e Cesena. A ribadirlo la Conferenza territoriale sociale e sanitaria cesenate che ieri ha approvato all'unanimità un documento formale al riguardo presentato dal sindaco di Cesena Luchi e dal sindaco di Cesenatico Buda, rispettivamente presidente e vicepresidente della Conferenza. Fra l'altro, nel documento approvato, per la prima volta si indica ufficialmente come prospettiva per il futuro quella della nascita di un'Azienda Sanitaria unica per tutta la Romagna.

IL DOCUMENTO conferma «la convinzione che sia necessario pensare al futuro della sanità locale solo ed esclusivamente nell'ambito sovra territoriale dell'Area Vasta Romagna, verso il quale in questi anni sono state dedicate, da tutti i territori interessati (Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini), risorse ed innovazioni progettuali, sulle quali è necessario non fermarsi, valutando rischi ed opportunità» e chiarisce «l'impercorribilità di una fusione limitata alle aziende Usl di Cesena e di Forlì» come invece aveva chiesto l'omologa conferenza dei sindaci del Forlivese.

IL RILANCIO della prospettiva dell'unica azienda sanitaria romagnola viene valutato positivamente dai consiglieri regionali del Pd **Damiano Zoffoli** e Thomas Casadei.

«Si tratta di un passo in avanti nella direzione che, noi stessi, avevamo più volte auspicato — dicono i consiglieri — Crediamo che sia necessario dare, al più presto, concretezza a questo percorso, che riteniamo la strada più efficace per promuovere il miglioramento dell'integrazione fra i servizi ospedalieri e la rete dei servizi socio-sanitari territoriali, in funzione della centralità dei bisogni dei cittadini».

«**TUTTO CIÒ** — concludono Casadei e **Zoffoli** — non solo finalizzato al rinnovamento istituzionale ed organizzativo, ma soprattutto, accettando la sfida al cambiamento e mettendo al centro la dignità di ogni persona, mirato all'implementazione e allo sviluppo delle eccellenze sanitarie del nostro territorio».

